

In treno con i ferrovieri

# Un rapido a passo di lumaca

## simbolo della politica delle F.S.

### E' il R 552 Roma-Pescara - Cresce la spinta unitaria per lo sciopero

#### Attacchi di Preti agli statali

## Il ministro non demorde

Lo sciopero dei ferrovieri è alle porte, imminente, secondo le indicazioni che postelegrafonici e impiegati dello Stato — dai Monopoli alle Biblioteche — hanno annunciato per il proseguimento dell'azione iniziata il 3-4 aprile. Il governo continua a cullarsi nella illusione, creata ad arte da una campagna bondada senza risparmio dalla stampa padronale, che la CGIL si trovi isolata e che i consensi raccolti fra i dirigenti della CISL e UIL gli bastino a respingere ogni e qualsiasi ragione di accordo sulla richiesta avanzata dagli statali.

L'on. Preti, anzi, si è spinto ancora più avanti nel suo ultimo discorso domenicale. Parlando della partecipazione del rappresentativo della CGIL al tavolo di questa l'azione, attualmente in corso, egli ha detto che questa presenza è possibile « purché i dirigenti della CGIL non siedano al tavolo con i rappresentanti del governo o del ministro per poi muovere, la sera, agitazione e scioperi contro il governo ». Ha fatto, in un tipico discorso del padronato quando pretende che — per il solo fatto di avere uno scumbio d'idee — i dipendenti rinuncino all'azione sindacale; ma il governo ha rinunciato alle sue preclusioni verso l'esame di quella parte delle rivendicazioni che formano, appunto, oggetto delle lotte?

Il governo, dice l'on. Preti, non è disposto a mutare una virgola del suo atteggiamento. Aggiungere un po' di ricatto, a questa posizione intransigente, non può portare che ad un inasprimento della lotta secondo la logica. E' questo che cerca il governo?

Ebbene, se è questo inasprimento che si vuole, la strada scelta in porta dritto perché la consultazione che ha avuto luogo nelle scorse settimane non ha messo in evidenza alcun spirito di capitazione, nei lavoratori. Tuttavia, è a questo proposito, anche giudicando le cose da un punto di vista più ristretto, noi consigliamo all'on. Preti di guardarsi un po' attorno: circa lo svolgimento di quelle trattative tecniche dietro il cui esile para-

«Alla base siamo tutti dell'ammendamento...» lo hanno detto e scritto, all'unanimità, gli 80 addetti alla biglietteria della stazione Termini, di Roma, in un telegramma inviato alle centrali sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL.

La spinta unitaria dei ferrovieri — che riceve ogni giorno, in tutti i luoghi di lavoro consapevoli manifestazioni di consenso — marcia spedita sui due binari del riassetto-conglomeramento e della riforma dell'Azienda.

Si pensi alla riforma dell'azienda per la quale, vale ripeterlo, nel luglio '61, lo stesso governo presentò una proposta di legge. Non è la riforma degli statali la « riforma delle scartoffie », pur tanto necessaria, è una riforma strutturale di una azienda ad alto livello industriale, un'azienda in cui ai regolamenti farraginosi, che se fossero applicati bloccherebbero d'un colpo la circolazione dei treni, si accompagnano una struttura arretrata e una insostenibile insufficienza di impianti. Il tutto legato ad una politica autoleionista.

I dirigenti politici e gli alti burocrati delle F.S. hanno un atteggiamento sprezzante verso i ferrovieri e i cittadini viaggiatori. Di esempi scottanti ce ne sono a iosa. Ne forniamo altri.

Le due linee ferroviarie che trasversalmente tagliano all'Adriatico, sono la Roma-Pescara e la Roma-Ancona, due tratte a binario unico. Sulla Roma-Pescara transita anche un convoglio chiamato — chissà perché — « rapido ».

Questo è un rapido a passo di lumaca, una linea sulla quale, nonostante i piani di ammodernamento, non vi sono i segnali elettrici. Ma procediamo con ordine.

Il rapido 552 parte da Termini alle 8,35 e arriva a Pescara alle 12,12. E' un convoglio di elettromotrici, rapide e moderne, capaci di una velocità oraria di 160 km. Il percorso di 240 chilometri, è, invece, coperto in tre ore e 37 minuti, alla media chilometrica di un accelerato e, tuttavia, i viaggiatori pagano il supplemento

rapido. Per dare un'idea dell'ammendamento venuto dalle F.S. osserviamo che mentre fino ad maggio '63, ad esempio, sulla tratta Guidonia-Tivoli la velocità massima era di 75 km. oggi è di 55-60 km l'ora. Il percorso prima coperto in 3 ore e 30 minuti oggi lo è in 3 ore e 37 minuti.

«Alla base siamo tutti dell'ammendamento...» lo hanno detto e scritto, all'unanimità, gli 80 addetti alla biglietteria della stazione Termini, di Roma, in un telegramma inviato alle centrali sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL.

La spinta unitaria dei ferrovieri — che riceve ogni giorno, in tutti i luoghi di lavoro consapevoli manifestazioni di consenso — marcia spedita sui due binari del riassetto-conglomeramento e della riforma dell'Azienda.

Si pensi alla riforma dell'azienda per la quale, vale ripeterlo, nel luglio '61, lo stesso governo presentò una proposta di legge. Non è la riforma degli statali la « riforma delle scartoffie », pur tanto necessaria, è una riforma strutturale di una azienda ad alto livello industriale, un'azienda in cui ai regolamenti farraginosi, che se fossero applicati bloccherebbero d'un colpo la circolazione dei treni, si accompagnano una struttura arretrata e una insostenibile insufficienza di impianti. Il tutto legato ad una politica autoleionista.

I dirigenti politici e gli alti burocrati delle F.S. hanno un atteggiamento sprezzante verso i ferrovieri e i cittadini viaggiatori. Di esempi scottanti ce ne sono a iosa. Ne forniamo altri.

Le due linee ferroviarie che trasversalmente tagliano all'Adriatico, sono la Roma-Pescara e la Roma-Ancona, due tratte a binario unico. Sulla Roma-Pescara transita anche un convoglio chiamato — chissà perché — « rapido ».

Questo è un rapido a passo di lumaca, una linea sulla quale, nonostante i piani di ammodernamento, non vi sono i segnali elettrici. Ma procediamo con ordine.

Il rapido 552 parte da Termini alle 8,35 e arriva a Pescara alle 12,12. E' un convoglio di elettromotrici, rapide e moderne, capaci di una velocità oraria di 160 km. Il percorso di 240 chilometri, è, invece, coperto in tre ore e 37 minuti, alla media chilometrica di un accelerato e, tuttavia, i viaggiatori pagano il supplemento

rapido. Per dare un'idea dell'ammendamento venuto dalle F.S. osserviamo che mentre fino ad maggio '63, ad esempio, sulla tratta Guidonia-Tivoli la velocità massima era di 75 km. oggi è di 55-60 km l'ora. Il percorso prima coperto in 3 ore e 30 minuti oggi lo è in 3 ore e 37 minuti.

«Alla base siamo tutti dell'ammendamento...» lo hanno detto e scritto, all'unanimità, gli 80 addetti alla biglietteria della stazione Termini, di Roma, in un telegramma inviato alle centrali sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL.

La spinta unitaria dei ferrovieri — che riceve ogni giorno, in tutti i luoghi di lavoro consapevoli manifestazioni di consenso — marcia spedita sui due binari del riassetto-conglomeramento e della riforma dell'Azienda.

Si pensi alla riforma dell'azienda per la quale, vale ripeterlo, nel luglio '61, lo stesso governo presentò una proposta di legge. Non è la riforma degli statali la « riforma delle scartoffie », pur tanto necessaria, è una riforma strutturale di una azienda ad alto livello industriale, un'azienda in cui ai regolamenti farraginosi, che se fossero applicati bloccherebbero d'un colpo la circolazione dei treni, si accompagnano una struttura arretrata e una insostenibile insufficienza di impianti. Il tutto legato ad una politica autoleionista.

I dirigenti politici e gli alti burocrati delle F.S. hanno un atteggiamento sprezzante verso i ferrovieri e i cittadini viaggiatori. Di esempi scottanti ce ne sono a iosa. Ne forniamo altri.

Le due linee ferroviarie che trasversalmente tagliano all'Adriatico, sono la Roma-Pescara e la Roma-Ancona, due tratte a binario unico. Sulla Roma-Pescara transita anche un convoglio chiamato — chissà perché — « rapido ».

Questo è un rapido a passo di lumaca, una linea sulla quale, nonostante i piani di ammodernamento, non vi sono i segnali elettrici. Ma procediamo con ordine.

Il rapido 552 parte da Termini alle 8,35 e arriva a Pescara alle 12,12. E' un convoglio di elettromotrici, rapide e moderne, capaci di una velocità oraria di 160 km. Il percorso di 240 chilometri, è, invece, coperto in tre ore e 37 minuti, alla media chilometrica di un accelerato e, tuttavia, i viaggiatori pagano il supplemento

rapido. Per dare un'idea dell'ammendamento venuto dalle F.S. osserviamo che mentre fino ad maggio '63, ad esempio, sulla tratta Guidonia-Tivoli la velocità massima era di 75 km. oggi è di 55-60 km l'ora. Il percorso prima coperto in 3 ore e 30 minuti oggi lo è in 3 ore e 37 minuti.

## Contratti Si discute per tessili e chimici

E' ripresa ieri a Milano in un'atmosfera di grande attesa, la trattativa per il contratto dei 450 mila tessili, una vertenza che è aperta da ben cinque mesi. All'ordine del giorno della prima giornata della nuova sessione è stata la questione dell'agente negoziatore aziendale (Sezione sindacale o Commissione Interna). Oggi la discussione prosegue, e si dovrebbe affrontare il grosso problema dell'onere globale che il padronato è disposto ad accollarsi per il rinnovo del contratto.

Preceduta da un incontro dei tre sindacati, riprende oggi la trattativa per la vertenza contrattuale dei 200 mila chimici, anch'essa aperta da cinque mesi. Le discussioni sono ancora difficili, per l'atteggiamento degli industriali sulla contrattazione aziendale del premio di produzione e per il rifiuto di approvare subito gli altri argomenti controversi (minimi assorbimenti, diritti) in un punto d'incontro, la scorsa settimana era apparso su classificazione turnisti, ferie, orario, diritti, un sostanziale avvicinamento si era avuto circa gli scatti operai. Ma un proseguimento della trattativa è subordinato ad una lista di altri istituti.

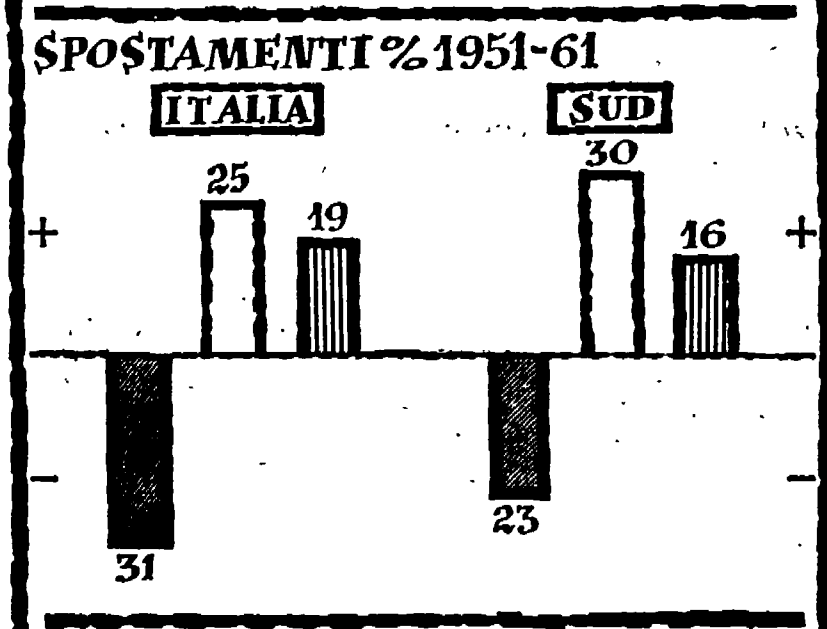
Da oggi inizia lo sciopero di 48 ore dei 2 mila chimici IRI, che lavorano negli stabilimenti Terzi di Nera-Montoro e Pagnano: qui è stata infatti rotta la trattativa contrattuale, su posizioni dell'Internazionalista a quelle degli industriali privati.

Silvestro Amore

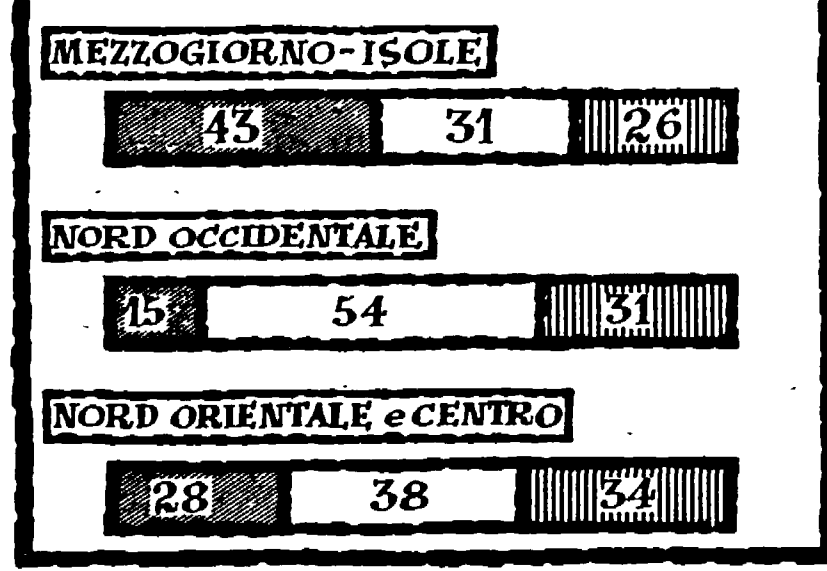
## Un Sud troppo agricolo

**Leggenda:**  
 all'agricoltura  
 all'industria  
 ai servizi

**ADDETTI**



**DISTRIBUZIONE % 1961**



Fra il 1951 e il '61, gli addetti all'industria sono aumentati nel Sud più che nella media italiana, ma gli addetti all'agricoltura sono diminuiti in misura minore che nell'intero Paese. Dati gli arretrati livelli di partenza, a cui non ha posto serio rimedio la politica dei governi DC verso il Mezzogiorno, questo rimane perfino un settore arretrato di mano d'opera agricola. Nel Settentrione essa ha invece un'incidenza più vicina a quella dei Paesi progrediti; data l'insufficiente remunerazione e meccanizzazione, la forza-lavoro agricola comincia però a scarseggiare.

## sindacali in breve

### Edili: riunito il Direttivo

Si è riunito a Roma il Direttivo della FILLEA. La relazione dell'on. Claudio Cianca si è incentrata sui livelli di occupazione nei primi mesi del 1964 e sui problemi del settore: legge urbanistica, applicazione della legge 167, credito alle piccole aziende, prezzi negli appalti. I lavori proseguono oggi.

### Croce Rossa: convocate le parti

Il ministero della Sanità ha convocato per martedì 28 aprile le parti interessate alla vertenza fra i dipendenti e la direzione della Croce Rossa. Il sindacato CGIL ha di conseguenza revocato lo sciopero.

### INADEL: decisioni dei medici

Si sono riuniti a Bologna rappresentanti dei medici INADEL di 22 città ed hanno deciso di chiedere un colloquio definitivo alla direzione dell'Ente da tenere entro il 30 aprile. Un comitato, nominato dall'assemblea, chiederà l'aumento tabellare con decorrenza retroattiva; la presa in esame del contratto; assicurazioni di stabilità del lavoro e della irriducibilità dell'orario per i contrattisti.

### Tecnico-pratici: sciopero nelle scuole

Il consiglio dell'Associazione degli insegnanti tecnico-pratici ha deciso un primo sciopero il 4 e 5 maggio. Seguiranno altre astensioni mentre la categoria, che chiede provvedimenti a tutela dell'occupazione, si dichiara pronta ad astenersi dagli scrutini del terzo trimestre.

# Gela: 8 arresti per uno sciopero

Fra i colpiti (che sono stati prelevati di notte) sono il segretario della Camera del lavoro e il segretario degli edili

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20.

A due anni e un mese di distanza da uno sciopero unitario svoltosi nella zona industriale di Gela, due dirigenti della CGIL cinque operai sono stati arrestati la notte scorsa e incarcerati per ordine del Procuratore della Repubblica. Gli arrestati sono: il segretario della Camera del lavoro, Carmelo Polara; il segretario del sindacato edili, Salvatore Caccioppo; e inoltre i lavoratori Carmelo Vittoria, Rosario Januzzo, Orazio Perrone, Giovanni Ganci e Carmelo Curvì.

Sette erano stati denunciati dalla polizia, a piede libero, insieme con altri 17 operai, già all'indomani dello sciopero, ed il 23 marzo del '62, gli edili e i metalmeccanici impegnati nella costruzione dello stabilimento dell'ANIC-ENI a Punta del Signore autorarono per protestare contro la progressiva smobilitazione dei cantieri delle società appaltatrici dei lavori, e per reclamare con l'aumento del salario, il progressivo inserimento nel ciclo produttivo del complesso della manodopera, che, sempre più numerosa, era venuta a trovarsi senza lavoro. La lotta si protrasse ormai già da parecchi giorni e man mano erano state fatte affluire da Palermo da Calata di Gela, i militi della polizia e dei carabinieri (tra l'altro, due battaglioni mobili). Nella cittadina, dove si era venuto a determinare un vero e proprio stato di assedio, la situazione esplose in seguito alla decisione degli appaltatori di abbandonare le trattative conovate dallo stesso sindacato proprio nel momento in cui doveva essere sottoscritto un accordo, che prevedeva la sospensione di tutti i licenziamenti e l'assunzione di tutti i licenziati in piazza la conclusione della riunione in comune.

Nel momento in cui i dirigenti sindacali annunciavano il voltafaccia padronale cominciavano le violenze più brutte che della polizia, dapprima davanti agli stabilimenti dell'ANIC e poi in città, dove tutti i cittadini che venivano trovati per le strade furono prelevati e molti di essi dovettero essere trasportati in ospedale. Quando, dopo quattro ore, gli scontri ebbero termine, si contarono 50 feriti, alcuni dei quali anche tra le forze di polizia. Nei giorni successivi, 24 persone vennero denunciate in base alle solite accuse, radunate a seduzione, ultraggio, violenza e resistenza, danneggiamenti, blocco. Cominciava così quello che un foglio governativo chiamava oggi « il leno oscuro (sic) lavoro » della magistratura, che ha portato, ieri notte, alla caccia notturna dei carabinieri di Gela e, più tardi, alla tredicesima notte di cittadini nel carcere di Marsaluta. Quello che è più grave, in questo nuovo scandaloso episodio di persecuzione antisindacale e antimeritocratica, è l'atteggiamento della Procura di Caltanissetta, che ha impiegato più di due anni per giungere a una conclusione che sposa pienamente, in pratica, le tesi della questura e del comando dei carabinieri.

Ieri sera un'energica denuncia è stata fatta a Gela, dal segretario della Federazione comunista di Caltanissetta, Carfi, e dal compagno on. Di Bernardo, nel corso di un comizio, proprio a Gela, dove sistematicamente, in questi giorni, sono stati arrestati numerosi dirigenti della CGIL e del Partito.

Questa sera è stata, infine, confermata la notizia dell'arresto a Termini Imerese di un operaio lavoratore. Si tratta dell'ottavo Anzelo Emanuele, di anni 37, di Gela, domiciliato provvisoriamente a Termini Imerese.

g. f. p.

Contro i licenziamenti

## La Sbordononi e l'IMA occupate dagli operai

### Vittoria operaia ad Avezzano

I trecento operai dell'IMA di Pescara, unitariamente, sono stati costretti ad occupare lo stabilimento in risposta al proclama di licenziamento del padrone, che aveva annunciato 150 licenziamenti quale rappresaglia contro la lotta proclamata dai lavoratori per l'applicazione del contratto e l'elezione della Commissione Interna.

Al decimo giorno, infine, è giunta anche l'occupazione della Sbordononi di Stimigliano il proprietario, che è anche presidente degli industriali di Rieti, non si è fatto mai vivo, nonostante la crescente tensione in atto nella località e multigrado il larghissimo schieramento unitario determinatosi attorno agli operai.

Infatti, i partiti politici — dal PCI alla DC — le altre organizzazioni democratiche e popolari, comitati unitari di cittadini sono intervenuti attivamente nel sostenere la giusta lotta dei lavoratori. Il Comune ha offerto ai sindacati la possibilità di requisire l'azienda. Anche un tentativo di mediazione del ministero del lavoro è fallito. Ciò che non può non accrescere la volontà dei lavoratori di piegare la tracotante ostinazione padronale.

Ad Avezzano, la direzione della SAPID — dopo dieci giorni di occupazione da parte delle giovanissime macchiniste — ha ritirato tutti i licenziamenti annunciati impegnandosi a trattare per l'integrale applicazione del contratto a partire dal 15 maggio. I lavoratori, dopo aver lasciato in un'atmosfera di entusiasmo l'azienda presidiana, hanno raggiunto Avezzano in corteo, vivamente festeggiati dalla popolazione.

Nella sede del municipio prima e dell'organizzazione sindacale poi i lavoratori hanno avuto la conferma ufficiale dell'esito della prima parte delle trattative per la cui positiva conclusione sarà esercitata una costante opera di vigilanza.

## I ceramisti scioperano al 97%

Il terzo sciopero dei lavoratori della ceramica ha avuto luogo ieri (24 ore) con la partecipazione compatta della categoria che è composta di 35 mila lavoratori. La media delle astensioni è del 97 per cento (93-98 per il gruppo Richard Ginori; 98-100 per il gruppo Pozzi; 95 per la SCI di Laveno; 98 per la provincia di Firenze ecc.).

Lo sciopero era stato indetto dal tre sindacati di categoria per ottenere il rinnovo del contratto nazionale. Il padronato, infatti, rifiuta lo stardamento i miglioramenti salariali e normativi richiesti e che sono più che maturi nella realtà produttiva del settore. Fin da ora è previsto un nuovo sciopero dei ceramisti: avrà luogo il 27 e 28 aprile prossimi, in mancanza di « novità » nell'atteggiamento padronale.

## Agenzie di spedizioni bloccate

E' iniziato ieri lo sciopero nazionale di 48 ore del 40 mila lavoratori addetti ai trasporti merci, spedizionieri, corrieri, aziende marittime ecc. proclamato dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Già nella prima giornata si registrano, a livello nazionale, scioperi di addetti ai trasporti. Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Modena dove lo sciopero è praticamente al 100 per cento.

Questa prima manifestazione si conclude oggi alle 21. Le organizzazioni dei lavoratori si incontreranno per stabilire le successive manifestazioni stante la resistenza caparbia delle aziende le quali hanno offerto solo il 5 per cento di aumento globale.

Grosseto

## Campagne: Mezzadria: un nodo politico

GROSSETO, 20. Si è svolta ieri, in un clima di fecondo dibattito, la Conferenza agraria della FGCI cui hanno partecipato oltre 200 giovani provenienti da ogni centro agricolo della provincia.

Dopo che il compagno Fusi aveva portato il saluto del PCI, ha svolto la relazione il compagno Bartalucci, segretario provinciale della FGCI, il quale ha annunciato il raggiungimento del 100 per cento del tesseraamento. Dopo aver criticato i recenti provvedimenti agrari presi dal governo di centro-sinistra, il relatore si è soffermato sulla realtà della provincia, in rapporto alla riforma agraria, alla sua attuazione, alla sua modificazione, all'annessione con l'interregno della riforma stralcio, che ha operato con una estensione di 87.000 ha su cui risiedono oltre 7.000 famiglie.

Dimostra quindi la validità della riforma, per con le sue insufficienze, come alternativa che consente obiettivamente di rafforzare la lotta per superare la crisi della agricoltura, nel senso di una riforma di struttura che garantisca la proprietà a chi la lavora ». Bartalucci è passato ad analizzare gli aspetti negativi che hanno pesato sulla riforma-stralcio. Essi consistono in un appoderamento ispirato ad una concezione feudale e in una politica di inasprimenti — che ha insuito negativamente sulla quantità e la qualità delle opere — accrescendo il peso dei debiti e rendendo più difficile la realizzazione di una progredita urbanizzazione, l'accorciamento delle distanze tra campagna e città, la creazione di nuove forme associative, una più rapida industrializzazione. « Indicato, quindi, nel processo di fuga dei giovani dalle campagne una ribellione non contro il lavoro della terra, ma contro la vita attuale che si vive nelle nostre campagne » ed affrontati i temi della qualificazione professionale e dell'utilizzazione del tempo libero, il compagno Bartalucci ha proposto ai movimenti giovanili di « organizzare una tavola rotonda che permetta di aprire un dialogo serio e vivace attorno a questi problemi », per arrivare poi alla costituzione di una Consulta della gioventù nelle campagne.

Le conclusioni sono state tratte dal compagno Turci, della Segreteria nazionale della FGCI.

Una mozione che raccoglie la sostanza del dibattito è stata infine approvata all'unanimità.

Firenze

FIRENZE, 20. Il ruolo della battaglia per il superamento della mezzadria nel quadro dell'azione per la riforma agraria e la necessità di una iniziativa autonoma del partito — capace di approntare una piattaforma politica articolata, di indicare obiettivi intermedi e di suscitare un largo movimento unitario — sono stati gli elementi attorno ai quali si è svolto il dibattito al convegno indetto dal Comitato regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura in Toscana.

Uno degli elementi fondamentali sottinteso dal compagno Galluzzi — della direzione del PCI — nelle sue conclusioni, è il valore della battaglia per la riforma agraria non solo come fatto economico, ma soprattutto come fatto politico di fondamentale importanza. La riforma agraria è oggi il nodo politico da sciogliere sul quale si manifesta lo scontro fra due linee politiche e dal quale dovranno discendere scelte immediate e precise, capaci di determinare una svolta radicale.

In questo quadro va vista l'azione autonoma che il Partito deve condurre per indicare alcuni obiettivi intermedi, la cui mancanza — ha affermato Galluzzi — rappresenta uno dei limiti manifestatisi in materia da noi condotti, nonostante esistesse una piattaforma generale per la riforma agraria.

Esistono, è vero — ha rilevato Galluzzi — una serie di difficoltà originate soprattutto dall'esodo dalle campagne, che impediscono il movimento nella sua consistenza e nei quadri, e dall'indebolimento dello schieramento unitario per la riforma agraria, per la più debole azione di alcune forze democratiche: proprio per questo, però, occorre lanciare una piattaforma concreta di lotta che faccia del superamento della mezzadria, il problema attorno al quale far convergere un largo schieramento di forze. La mezzadria è infatti in Toscana, il punto nodale il cui superamento potrà aiutare la lotta di tutto il movimento, dando un colpo alla rendita fondiaria ed aiutando così la battaglia di tutte le categorie contadine.

Galluzzi ha concluso riconfermando la netta opposizione alle leggi agrarie proposte dal governo, le quali eludono completamente il superamento della mezzadria anche se non deve essere esclusa la battaglia per emendarle, quale momento di rilancio di tutta l'azione per la riforma agraria.

Renzo Cassigoli



**BRUCIORI DI STOMACO**

I bruciori di stomaco spesso dipendono da una cattiva digestione. Regolarizzate subito il Vostro organismo prendendo dopo i pasti principali un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani sciolti in un bicchiere d'acqua. I Sali di Frutta Alberani sono RINFRESCANTI

**SALI DI FRUTTA ALBERANI**

DEC. MIN. 1764